

† B A R T O L O M E O
PER GRAZIA DI DIO ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI
NUOVA ROMA E PATRIARCA ECUMENICO
A TUTTO IL PLEROMA DELLA CHIESA GRAZIA, PACE E MISERICORDIA
DAL FATTORE DI TUTTO IL CREATO
IL SIGNORE E DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO

Eminentissimi Fratelli Vescovi e amati figli nel Signore,

Per benevolenza dell'Autore e Perfezionatore della nostra fede, entriamo oggi nel nuovo anno ecclesiastico e festeggiamo con salmi e inni, per la trentacinquesima volta, il Giorno per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Siamo lieti per la risonanza delle iniziative ecologiche del Patriarcato Ecumenico, non solo nel mondo cristiano, ma anche nelle altre religioni, nei parlamenti e tra i politici, nello spazio della società civile, della scienza, dei movimenti ecologici e della gioventù. In un modo o nell'altro, la crisi ecologica, in quanto problema mondiale, può essere affrontata solamente con una sensibilizzazione e mobilitazione mondiali.

Esprimiamo inoltre, la nostra soddisfazione, poiché è stata definitivamente compresa la diretta correlazione tra i problemi ecologici e sociali, e in particolare il fatto che la distruzione dell'ambiente naturale tocca primariamente i poveri della terra. La combinazione di azioni ambientali e sociali costituisce una speranza per il futuro, in quanto solo allora vi è sviluppo sostenibile e progresso, quando ci prendiamo cura contemporaneamente della integrità della creazione e della salvaguardia della dignità e dei diritti dell'essere umano.

È caratteristico, che oggi si accentui la necessità di un "ampliamento ecologico" dei diritti dell'essere umano. Si parla infatti di "una quarta generazione" di diritti, unitamente a quelli personali e politici, sociali e culturali e ai diritti di solidarietà, che fa riferimento alla garanzia dei loro presupposti ambientali. La lotta per i diritti dell'uomo non può ignorare il fatto che questi vengono minacciati dal cambiamento climatico, dalla mancanza di acqua potabile, di suolo fertile, di una atmosfera pulita e più in generale dal "degrado ambientale". Le conseguenze della crisi ecologica necessitano di essere affrontate preminentemente sul piano dei diritti dell'uomo. È evidente che questi, in tutti i loro aspetti e dimensioni, costituiscono una unità indissolubile e che la loro salvaguardia è inscindibile.

Questa connessione include anche la gestione dei problemi causati dall'attacco della Russia all'Ucraina e si associa alle terribili catastrofi ecologiche. Ogni azione bellica è anche guerra contro il creato, è una minaccia gravissima contro l'ambiente naturale. L'inquinamento dell'atmosfera, delle acque e del suolo dai bombardamenti, il pericolo di un olocausto nucleare, di rilascio di pericolose radiazioni dalle centrali nucleari per la

produzione di energia elettrica, la polvere cancerogena degli edifici bombardati, la distruzione dei boschi e il rendere inutilizzabile zone agricole coltivate, tutto questo testimonia che il popolo e l'ecosistema dell'Ucraina hanno subito e continuano a subire perdite incalcolabili. Ripetiamo con voce tonante: Terminiamo immediatamente la guerra ed inizi il dialogo sincero.

Davanti a tutte queste sfide, la Santa e Grande Chiesa di Cristo continua la sua lotta per la integrità della creazione, consapevole che la sua sollecitudine per l'ambiente naturale non è un'azione aggiunta nella sua vita, ma una manifestazione essenziale e una realizzazione di essa, quale estensione della Divina Eucarestia in tutte le forme ed estensioni della sua buona testimonianza nel mondo. Questo è stato anche il lascito più prezioso di colui che ha presentato la teologia ecologica, il Metropolita Giovanni di Pergamo di beata memoria. Onorando il suo grande contributo, concludiamo questo Messaggio Patriarcale per la festa dell'Indizione, con quanto Egli scrisse riguardo alla Divina Eucaristia, quale risposta olistica agli attuali problemi ambientali: "Nella Divina Liturgia il mondo fisico e materiale e tutti i sensi partecipano a un'unità inseparabile. Non c'è contraddizione tra soggetto e realtà oggettiva, non c'è atteggiamento conquistatore della ragione umana verso il mondo che la circonda. Il mondo non si oppone, non è in contraddizione all'uomo, ma viene ricevuto ed è in comunione. La Santa Comunione non è solo la nostra unione con Dio e con gli altri, ma anche l'assunzione di cibo, l'accettazione e il riconoscimento del nostro ambiente naturale, l'integrazione della materia e non l'uso della materia. La sacralità che accompagna questo atteggiamento, il brivido divino che attraversa questa relazione, è l'antitesi della Tecnologia e la risposta al nostro problema ecologico. L'Eucaristia è anche per questo il meglio che l'Ortodossia ha da offrire al mondo moderno".

Sia benedetto l'anno ecclesiastico, fratelli e figli nel Signore!

1° Settembre 2023

Il Patriarca di Costantinopoli
fervente intercessore presso Dio per tutti voi